



European Network for
Rural Development

IT

OPUSCOLO
DEI PROGETTI

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale

**RURAL
INSPIRATION
AWARDS 2020**



<https://enrd.ec.europa.eu>

Finanziato dalla



Rete europea per lo sviluppo rurale

La Rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) è la piattaforma di collegamento per i portatori di interesse nel settore dello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea (UE). La RESR contribuisce all'efficace attuazione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) degli Stati membri, promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e facilitando lo scambio di informazioni e la cooperazione nell'Europa rurale.

Ogni Stato membro ha istituito una Rete rurale nazionale (RRN) che riunisce al suo interno le organizzazioni e le amministrazioni attive nello sviluppo rurale. A livello dell'Unione, la RESR sostiene la creazione di reti fra le RRN, le amministrazioni nazionali e le organizzazioni europee.

Per ulteriori informazioni consultare il sito della RESR (<https://enrd.ec.europa.eu>)

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

L'opuscolo, che riporta vari progetti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), fa parte di una serie di pubblicazioni della RESR che intendono incoraggiare lo scambio di informazioni. Ogni edizione illustra diverse tipologie di progetti che hanno ricevuto cofinanziamenti del FEASR nell'ambito dei PSR.

Le edizioni precedenti dell'opuscolo dei progetti FEASR possono essere scaricate dalla sezione Pubblicazioni & media del sito Internet della RESR ⁽¹⁾. La raccolta della RESR dei buoni progetti e delle buone prassi ⁽²⁾ contiene numerosi altri esempi sul contributo del FEASR a favore di iniziative per lo sviluppo rurale.

⁽¹⁾ https://enrd.ec.europa.eu/publications/search_it

⁽²⁾ https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice_it

Manoscritto completato nel giugno 2021

Prima edizione

Questo documento non può essere considerato come costituente una presa di posizione ufficiale della Commissione europea.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2021

© Unione europea, 2021

Riutilizzo autorizzato con citazione della fonte. La politica della Commissione europea in materia di riutilizzo si basa sulla decisione 2011/833/UE (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39). Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.

Print: ISBN 978-92-76-36163-3 ISSN 2529-4989 doi:10.2762/67791 KF-AP-21-001-IT-C

PDF: ISBN 978-92-76-36170-1 ISSN 2529-5047 doi:10.2762/900271 KF-AP-21-001-IT-N

Redattore capo: Neda Skakelja, capo unità, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Commissione europea.

Redattore: Elena Di Federico, responsabile delle pubblicazioni, punto di contatto RESR.

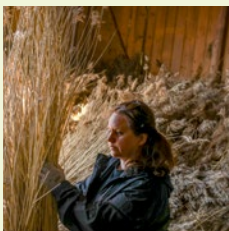
Ringraziamenti

Collaboratori principali: John Grieve, David Lamb, Cristina Rascón García e Marianne Geater.

Grafica: Benoit Goossens e Nadine Schwirtz (Tipik).

Copertina © Pexels

Indice



1. Bioeconomia

Pagina 4

Vassoi rialzati per la coltivazione di fragole in Belgio

La rigenerazione della vite/uva in Slovenia

La canna comune in Finlandia: da rifiuto a risorsa

Brickz: un ammendante naturale proveniente dai Paesi Bassi

Concorso di idee per start-up nel Parco nazionale Kalkalpen



2. Mitigazione dei cambiamenti climatici

Pagina 12

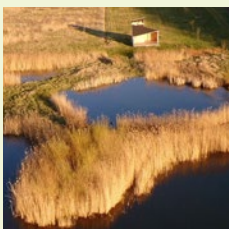
Agricoltura biodinamica in Slovenia

La consulenza mirata aiuta a ridurre le emissioni delle aziende agricole svedesi

Un salto verso il futuro della mobilità rurale

ENFOCC — Energia, foreste e cambiamento climatico

Comunità per il sequestro e lo stoccaggio del carbonio in Finlandia



3. Adattamento ai cambiamenti climatici

Pagina 20

Un'eco-fattoria ceca incentrata sull'adattamento ai cambiamenti climatici

Migliorare la gestione del suolo nella Finlandia rurale

Siepi per l'adattamento ai cambiamenti climatici nell'agricoltura spagnola

Promuovere le tecniche biologiche di lotta antiparassitaria in Italia

Una rete di pionieri dell'agricoltura biologica nella Spagna rurale



Introduzione

I Rural Inspiration Awards (RIA) sono il concorso di buone pratiche lanciato dalla RESR in materia di sviluppo rurale a livello dell'UE, che celebra i progetti stimolanti che utilizzano i finanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per contribuire agli obiettivi della politica di sviluppo rurale. L'obiettivo del concorso è quello di accrescere la visibilità dei singoli progetti e del ruolo svolto dalla politica di sviluppo rurale, promuovendo al contempo il trasferimento di conoscenze e la creazione di reti tra i soggetti interessati allo sviluppo rurale.

L'edizione 2020 del RIA ha celebrato le iniziative finanziate dal FEASR che promuovono l'azione per il clima nelle zone rurali e la bioeconomia. Questi temi, che sono stati al centro di un gruppo tematico dedicato della RES ⁽¹⁾, costituiscono priorità fondamentali della politica di sviluppo rurale dell'UE oltre ad assumere un'importanza centrale nella più ampia agenda politica europea e mondiale.

Nel 2019 la Commissione europea ha presentato il Green Deal europeo ⁽²⁾, una tabella di marcia per rendere sostenibile l'economia dell'UE, trasformando i problemi ambientali e climatici in opportunità in tutti gli ambiti e rendendo al contempo la transizione giusta e inclusiva per tutti. Varie iniziative politiche dell'UE che contribuiscono al Green Deal, in particolare la strategia «dal produttore al consumatore» ⁽³⁾, la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 ⁽⁴⁾ e il piano d'azione per l'economia circolare ⁽⁵⁾, sono pertinenti per il settore agroalimentare e le zone rurali.

L'azione per il clima è anche al centro degli sforzi dell'UE volti a garantire una «ripresa verde e digitale» dalla pandemia di COVID-19, che riconosca il ruolo fondamentale degli agricoltori e delle zone rurali nella transizione verde ⁽⁶⁾.

In tale contesto il concorso RIA 2020 è stato un'occasione per mostrare in che modo l'agricoltura, la silvicoltura e le comunità rurali stiano adottando e sviluppando pratiche circolari, a basse emissioni di carbonio e sostenibili, evidenziando come il sostegno fornito dal FEASR le stia aiutando in questa direzione.

In risposta all'invito lanciato dalla RESR nel dicembre 2019, le reti rurali nazionali di 18 paesi dell'UE hanno presentato 71 candidature per le tre categorie di premi: mitigazione del cambiamento climatico (30 candidature), bioeconomia (23) e adattamento al cambiamento climatico (18).

Le candidature sono state esaminate innanzitutto dal punto di contatto della RESR con l'aiuto di esperti esterni, che hanno selezionato una rosa di 15 finalisti. Queste sono state poi valutate da una giuria tecnica composta da sei esperti provenienti da una serie di organizzazioni

⁽¹⁾ https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/greening-rural-economy/bioeconomy_it

⁽²⁾ https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it

⁽³⁾ https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/actions-being-taken-eu/farm-fork_it

⁽⁴⁾ https://ec.europa.eu/environment/strategy/biodiversity-strategy-2030_it

⁽⁵⁾ https://ec.europa.eu/environment/strategy/circular-economy-action-plan_it

⁽⁶⁾ Commissione europea (2020), «Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione», COM(2020) 456 final, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52020DC0456>.



per lo sviluppo rurale: il Fondo mondiale per la natura (WWF), la Confederazione dei proprietari di boschi europei (CEPF), Copa-Cogeca, la Commissione europea — DG Agricoltura e sviluppo rurale e lo stesso punto di contatto della RESR.

La giuria ha selezionato i tre vincitori (uno per ogni categoria del RIA 2020) sulla base dei seguenti criteri:

- benefici diretti, ossia i miglioramenti economici, ambientali/climatici e sociali, potenziali o effettivi, generati dall'iniziativa;
- valore a livello di networking, ossia cooperazione tra le diverse parti interessate e/o creazione di nuove opportunità di networking/cooperazione a seguito dell'iniziativa;
- potenziale di trasferibilità/replicabilità, ossia la riproduzione potenziale o effettiva di un'iniziativa in altre zone europee interessate da problemi analoghi;
- sinergie con altre politiche e strumenti di finanziamento dell'UE diversi dal FEASR, contributo a più di un obiettivo della politica di sviluppo rurale dell'UE e/o ad altri obiettivi strategici;
- innovazione, ossia l'uso di una tecnologia, una metodologia o un approccio completamente nuovi, creati da zero dall'iniziativa o mai applicati prima a livello europeo, nazionale, regionale o locale;
- valore ispiratore, un criterio basato sull'esperienza degli esperti nello sviluppo rurale.

Parallelamente alla valutazione tecnica della giuria, tra il 17 e il 25 giugno 2020 il pubblico ha avuto l'opportunità di votare online il progetto preferito tra i finalisti. A seguito di una campagna sui social media, oltre

6 700 persone hanno votato per selezionare il vincitore della categoria di voto popolare.

I quattro vincitori sono stati annunciati dal commissario europeo per l'Agricoltura, Janusz Wojciechowski, durante la cerimonia di premiazione svoltasi online il 25 giugno 2020 ⁽⁷⁾.

Per il secondo anno consecutivo, il concorso RIA ha accresciuto la visibilità sia dei progetti selezionati sia del contributo della politica di sviluppo rurale, a livello nazionale e internazionale, aiutando nel contempo le unità di supporto delle RRN a migliorare il processo di raccolta delle buone pratiche e il loro collegamento con i responsabili dei progetti. L'augurio è che queste storie positive possano ispirare altri attori dello sviluppo rurale a contribuire attivamente a uno sviluppo sostenibile a lungo termine dell'Europa, uno sviluppo che abbia un «cuore verde».

La presente edizione dell'opuscolo sui progetti FEASR offre maggiore visibilità ai finalisti del concorso RIA 2020, evidenziando la pertinenza di ciascun progetto per lo sviluppo rurale e altri obiettivi strategici dell'UE. Inoltre, la pubblicazione, sottolineando la rilevanza dei progetti rispetto agli obiettivi del Green Deal europeo, sostiene i lavori dell'attuale gruppo tematico della RESR sul Green Deal europeo nelle zone rurali ⁽⁸⁾.

Il team punto di contatto della RESR

⁽⁷⁾ La registrazione della cerimonia di premiazione è disponibile all'indirizzo https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/rural-inspiration-awards-2020_it.

⁽⁸⁾ https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/greening-rural-economy/european-green-deal-rural-areas_it

1. Bioeconomia

Questa categoria del RIA 2020 ha riconosciuto progetti e iniziative finanziati dal FEASR che comprendono la produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di tali risorse e dei flussi di rifiuti in prodotti a valore aggiunto quali alimenti, mangimi, bioprodotto e bioenergie.

La bioeconomia può inoltre contribuire all'azione per il clima attraverso la sostituzione delle risorse fossili e ad alta intensità di carbonio, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli attuali) o il sequestro e lo stoccaggio del carbonio nel suolo, nella biomassa o nei prodotti da essi derivati. Una bioeconomia circolare e sostenibile può sostenere la transizione verso la neutralità climatica nell'intera economia contribuendo a diversi obiettivi stabiliti nel Green Deal europeo.

La bioeconomia riveste un'importanza particolare per le zone rurali, dove le risorse biologiche quali gli animali, le piante, i microrganismi e la biomassa derivata, compresi i rifiuti organici, sono abbondanti. In tutta Europa i programmi di sviluppo rurale contribuiscono alla creazione, allo sviluppo e al mantenimento di catene di valore sostenibili per la bioeconomia.

I PSR offrono alle attività basate sul suolo numerose opportunità per ridurre al minimo i rifiuti e ottimizzare l'uso delle risorse naturali.

A pagina 5 è possibile leggere in che modo una fattoria belga ha sviluppato un sistema di coltivazione che consente di coltivare fragole in vassoi rialzati, riducendo l'uso dell'acqua per l'irrigazione dell'80 %.

Quando un'iniziativa per la bioeconomia abbraccia i principi di circolarità, può portare a un progetto a rifiuti zero. Si tratta di un approccio impegnativo, ma non impossibile, che può anche rivelarsi economicamente redditizio.

Un'azienda agricola a conduzione familiare in Slovenia ha sviluppato metodi di lavorazione a rifiuti zero che valorizzano tutti i sottoprodotti dell'uva in modo sostenibile e completamente circolare (pag. 6).

I progetti di bioeconomia che trasformano i rifiuti in nuovi prodotti a valore aggiunto possono anche apportare benefici più ampi per l'economia e le comunità locali.

Un progetto finlandese ha sviluppato una catena di raccolta invernale della canna comune, precedentemente considerata un rifiuto pericoloso. L'iniziativa ha generato nuovi prodotti, opportunità commerciali e vantaggi per la comunità (pag. 7).

Il Brickz è un fertilizzante naturale elaborato nei Paesi Bassi e ottenuto a partire da materiali di biomassa locali e regionali, che unisce il miglioramento del suolo a sostanziali risparmi economici per le organizzazioni per la conservazione della natura (pag. 9).

La consapevolezza da parte della società dei benefici apportati dalla bioeconomia costituisce una spinta ad agire. Le attività di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al pubblico contribuiscono a garantire che le pratiche sostenibili possano essere sviluppate e replicate altrove.

Nel parco nazionale di Vielfalter (Austria) Leader è stato utilizzato per incoraggiare l'imprenditorialità sostenibile attraverso un concorso di idee per le imprese (pag. 10).



Vassoi rialzati per la coltivazione di fragole in Belgio

Un'azienda agricola produttrice di fragole nelle Fiandre (Belgio) ha utilizzato i finanziamenti del FEASR per introdurre vassoi di coltivazione rialzati e riciclare l'acqua di irrigazione e i fertilizzanti.

Kris Deguffroy coltiva fragole nella sua azienda agricola a Oostkamp, vicino a Bruges (Belgio), dal 1995. L'azienda, attualmente specializzata nella produzione di fragole, produce ogni anno circa 250 tonnellate di fragole. La metà delle piantine di fragole coltivate viene successivamente trapiantata nell'azienda agricola, mentre la parte restante viene venduta.

Il sistema tradizionale di produzione delle fragole, con vassoi di coltivazione a livello del terreno, genera sfide. L'acqua di irrigazione in eccesso viene generalmente sprecata. Il notevole aumento del rischio di infestazione da parte di agenti patogeni del suolo richiede una varietà e un utilizzo molto maggiori di fertilizzanti e prodotti fitosanitari. Anche la densità delle piante è molto più ridotta, in quanto si devono prevedere i necessari spazi di passaggio per il trattamento delle piante.

Per affrontare questi problemi e aumentare la produzione di fragole, l'agricoltore ha deciso di installare vassoi di coltivazione rialzati, utilizzando i finanziamenti della misura 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali) del PSR fiammingo.

Il sistema di vassoi rialzati è costituito da vassoi con impianti che scorrono su binari supportati da profilati IPN (barre metalliche). Tra i profilati IPN sono installati tubi per la nebulizzazione di acqua e fertilizzanti. Una piattaforma mobile si sposta sopra le piante svolgendo diversi compiti automatizzati, come la movimentazione dei vassoi sui binari, la potatura delle piante e l'eliminazione dei rami.

L'acqua irrigua in eccesso è raccolta in una tramoggia poco profonda sotto i vassoi e diretta verso un filtro a sabbia lento per la disinfezione, in modo da poter essere completamente riutilizzata per l'irrigazione. Il progetto ha creato un sistema completamente chiuso per il riciclaggio dell'acqua e dei fertilizzanti utilizzati per la coltivazione di fragole in vassoi. Il consumo complessivo di acqua è stato ridotto dell'80 %.

Grazie ai vassoi rialzati, le piante sono meno sensibili alle malattie causate dagli agenti patogeni del suolo. Il sistema è più sostenibile per quanto riguarda l'uso di fattori di produzione esterni, come i prodotti fitosanitari e i fertilizzanti.

Lo spazio è ora utilizzato in modo più efficiente e la densità di impianto è passata da 35 a 72 piante per m². Questo ha determinato un aumento della quantità di fragole e di piante vendute. L'automazione di alcuni compiti ha reso il lavoro meno impegnativo dal punto di vista fisico, semplificando l'assunzione e la fidelizzazione dei lavoratori e incrementando la competitività dell'azienda.

Grazie al sistema chiuso, le acque inquinate contenenti azoto e fosforo non finiscono più nelle acque superficiali, il consumo idrico è inferiore e anche l'uso di prodotti fitosanitari è diminuito. Il progetto è pertanto pertinente per l'attuazione della direttiva quadro sulle acque e contribuisce a diversi obiettivi proposti dalla strategia «dal produttore al consumatore» e dalla strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030.

Titolo del progetto	Aardbeitrayveld — Vassoi rialzati per la coltivazione di fragole
Tipo di beneficiario	Società privata
Periodo	2017-2018
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 500 000 euro • Contributo del FEASR: 100 000 euro • Contributo nazionale/regionale: 100 000 euro • Contributo privato: 300 000 euro
Misura PSR	MO4 — Investimenti in immobilizzazioni materiali
Ulteriori informazioni	https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/aardbeitrayveld-elevated-trays-strawberries_en
Contatto	kris.deguffroy@telenet.be



© Kris Deguffroy

Il progetto ha introdotto l'uso di vassoi di coltivazione rialzati che scorrono su binari per le piantine di fragole e promuove un uso più efficiente dell'acqua di irrigazione e dei fertilizzanti.

La rigenerazione della vite/uva in Slovenia

Un'azienda agricola a conduzione familiare ha utilizzato i finanziamenti del FEASR per sviluppare metodi di lavorazione a rifiuti zero che valorizzano tutti i sottoprodotti dell'uva in modo sostenibile e completamente circolare.

Hiša vin Kokol (casa del vino di Kokol) è un'azienda agricola a conduzione familiare impegnata a favore di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente, che mira a trovare un equilibrio tra la produzione alimentare e la protezione dell'ambiente.

L'azienda coltiva 2,7 ettari di vigneti nella regione slovena di Podravje nel rispetto dell'ambiente e trasforma le uve in vino. In linea con i principi della circolarità e dell'efficienza delle risorse, l'azienda agricola ha esplorato il potenziale di trasformare tutti i «rifiuti» derivanti dalla produzione vinicola in nuovi prodotti commerciali.

Il finanziamento della misura 10 — Agricoltura-ambiente-clima del PSR sloveno ha permesso all'azienda di individuare il modo migliore per essiccare, pulire e differenziare i vinaccioli idonei per essere sottoposti a un'ulteriore lavorazione.

La pressatura dei vinaccioli produce un olio di alta qualità che può essere utilizzato per l'alimentazione umana e nei cosmetici grazie alle sue efficaci proprietà antiossidanti.

I semi restanti dopo la pressatura vengono essiccati e poi macinati in una farina utilizzata come integratore alimentare o come mangime per il bestiame, mentre la vinaccia senza semi è utilizzata come fertilizzante naturale per i vigneti.

I vigneti dell'azienda sono coltivati totalmente senza erbicidi e con un uso minimo di insetticidi. Ogni anno vengono raccolti e lavorati circa 1 000 kg di vinaccioli, con un incremento rispetto ai 300 kg del 2017 e ai 500 kg del 2018. I semi, l'olio di vinaccioli e i prodotti a base di farina sono andati esauriti ogni anno e rappresentano circa il 10 % del fatturato dell'impresa.

L'azienda ha ideato un logo, un'etichetta e altri materiali promozionali, è attiva nella commercializzazione e nella promozione dei nuovi prodotti, ha creato uno spaccio, un sito web e una pagina Facebook e ha sviluppato un servizio post-vendita. Ciò ha stimolato la vendita dei nuovi prodotti e ha reso la casa del vino Kokol un produttore di vino innovativo, sostenibile e di alta qualità.

© Hiša vin Kokol



Questa azienda agricola slovena a conduzione familiare si è impegnata per promuovere un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. I finanziamenti del FEASR sono stati utilizzati per sviluppare metodi di lavorazione a rifiuti zero che valorizzano tutti i sottoprodotti dell'uva in modo sostenibile e completamente circolare.

© Hiša Vin Kokol



L'azienda si occupa della commercializzazione e della promozione di nuovi prodotti a base di «scarti» derivanti dalla produzione vinicola.

La risposta estremamente positiva di coloro che acquistano i nuovi prodotti ha incoraggiato l'ulteriore sviluppo delle attività dell'azienda, tra cui investimenti in un nuovo spaccio, nuove attrezzature e nuovi locali commerciali per l'organizzazione di attività quali seminari sulla salute.

L'azienda agricola è diventata una storia di successo imprenditoriale aperta alle collaborazioni con i viticoltori locali e regionali.

Il progetto contribuisce agli obiettivi della politica agricola europea, in particolare in termini di agricoltura rispettosa dell'ambiente, economia circolare e creazione di prodotti a valore aggiunto a partire dai materiali di «scarto». Favorisce inoltre lo sviluppo e la gestione sostenibili delle zone rurali e del paesaggio naturale, nonché la conservazione dei posti di lavoro nelle zone rurali, incoraggiando la produzione, la lavorazione e la vendita locali, aumentando il reddito dell'azienda agricola e stimolando l'economia locale.

Titolo del progetto	Hiša vin Kokol — Rigenerazione della vite/uva
Tipo di beneficiario	Società privata
Periodo	2015-2018
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 6 676 euro • Contributo del FEASR: 2 941 euro • Contributo nazionale/regionale: 735 euro • Contributo privato: 3 000 euro
Misura PSR	M10 — Agricoltura-ambiente-clima
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/hisa-vin-kokol-rebirth-vine-grapes_en • http://www.hisavinkokol.com
Contatto	hisavin.kokol@gmail.com

La canna comune in Finlandia: da rifiuto a risorsa

I finanziamenti del FEASR hanno consentito la raccolta invernale della canna comune e lo sviluppo di prodotti basati su tale risorsa, precedentemente considerata un rifiuto.

Sebbene in alcuni paesi la canna comune sia utilizzata per i tetti e come materiale isolante per gli edifici, in Finlandia è da tempo considerata un problema in quanto rifiuto e sono poche le attività imprenditoriali che la sfruttano. Tuttavia, la rapida crescita dei canneti negli ultimi anni dovuta all'eutrofizzazione di laghi e baie, ovvero alla crescita eccessiva delle alghe causata dall'inquinamento da nutrienti, ha attirato l'attenzione delle organizzazioni ambientaliste e bioeconomiche.

Nel 2015 l'agricoltore Matti Järvinen ha deciso di utilizzare il sostegno del FEASR per testare lo sfalcio invernale delle canne e per individuare usi adeguati per questo materiale. Ponendosi alla guida di un nuovo gruppo, che è diventato una cooperativa con dieci membri, ha utilizzato il sostegno della misura 7 (servizi di base e rinnovamento dei villaggi) del PSR della Finlandia continentale per sviluppare nuove macchine per la raccolta adatte allo sfalcio invernale sul ghiaccio.

La sperimentazione dello sfalcio assieme agli imprenditori locali è avvenuta presso il lago Urajärvi di Litti (Finlandia meridionale), nel bacino idrico gestito dal responsabile



© Järvinen

Il progetto ha fatto conoscere i potenziali usi della canna comune, precedentemente considerata un rifiuto.

del progetto. Una volta raccolta, la canna comune viene trasportata in un deposito vicino alla costa. Le canne migliori sono raggruppate in fasci da utilizzare per tetti, capannoni da giardino, lettiere per suini e conigliere,

© Järviuoko



Questa iniziativa, finanziata dal fondo FEASR, ha inoltre rivelato gli effetti positivi dello sfalcio invernale sull'ambiente: il flusso idrico migliora, le emissioni di metano derivanti dalla biomassa putrescente diminuiscono e la densità di crescita del canneto si riduce. Ciò apporta benefici alle piante acquatiche sommerse e alla popolazione di insetti acquatici.

materiali artigianali e prodotti per l'edilizia, mentre il resto viene imballato o sminuzzato per essere utilizzato per il drenaggio o filtraggio dell'acqua, avendo riscontrato che i filtri a canne trattengono i solidi, il fosforo e l'azoto.

Il progetto ha accresciuto la conoscenza dei potenziali usi della canna comune attraverso pubblicazioni, materiali di comunicazione, seminari aperti e l'esposizione di prodotti nel vicino parco nazionale di Kettumäki a Kouvola, visitato da circa 30 000 turisti all'anno.

Durante il primo raccolto invernale una parte dei volontari coinvolti nel progetto era costituita da richiedenti asilo. Il progetto ha contribuito a far scoprire loro la natura e la popolazione della Finlandia aiutandoli a inserirsi nella comunità.

Il progetto ha inoltre rivelato gli effetti positivi dello sfalcio invernale sull'ambiente: il flusso idrico migliora, le emissioni di metano derivanti dalla biomassa putrescente diminuiscono e la densità di crescita del canneto si riduce. Ciò consente a più luce di filtrare, apportando benefici alle piante acquatiche sommerse e alla popolazione di insetti acquatici e generando più cibo per gli uccelli acquatici.

Sin dalla conclusione del progetto i membri della cooperativa creata nel quadro dello stesso hanno continuato a sviluppare l'uso e la commercializzazione della canna.

Il progetto dimostra che il sostegno dell'UE facilita la creazione di metodi sostenibili per lo

sviluppo rurale e produce benefici per l'ambiente. Il coinvolgimento di diversi partner di progetto ha reso lo stesso estremamente vantaggioso. Il conseguente miglioramento degli habitat degli uccelli, nonché l'utilizzo di canne falciate per trattenere la perdita di nutrienti, contribuiscono al conseguimento degli obiettivi fissati nella strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030.

Titolo del progetto	Järviuoko — Sviluppo della raccolta e degli impieghi della canna comune
Tipo di beneficiario	Singolo agricoltore
Periodo	2015-2019
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 141 391 euro • Contributo del FEASR: 47 365 euro • Contributo nazionale/regionale: 42 854 euro • Contributo privato: 28 617 euro • Altro: 22 555 euro
Misura PSR	M07 — Servizi di base e rinnovamento dei villaggi
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/jarviuoko-developing-harvesting-and-use-common-reed_en • https://www.lyottila.fi/yhdistykset/lyottilan_yhteisen_kalaveden_osa/jarviuon-korjuuketjun-ja-hyot/
Contatto	matti.a.jarvinen@hotmail.com

Brickz: un ammendante naturale proveniente dai Paesi Bassi

Un gruppo operativo EIP-AGRI ha utilizzato residui di biomassa per produrre un fertilizzante naturale che sta migliorando la qualità del suolo.



I sedimenti depositati dai fiumi e dai torrenti e i residui dello sfalcio nelle aree naturali e lungo le strade sono eliminati in quanto flussi di rifiuti e il costo del loro smaltimento è sostenuto dalle organizzazioni per la conservazione della natura. L'utilizzo di questa biomassa per la fertilizzazione del suolo potrebbe contribuire a ripristinare gli ecosistemi e potenzialmente a risparmiare oltre 30 milioni di euro all'anno in costi di smaltimento a livello nazionale.

Sulla base di tali considerazioni, nel quadro della misura 16 — Cooperazione del PSR olandese è stato istituito un gruppo operativo EIP-AGRI (GO) il cui progetto mirava a lanciare sul mercato il Brickz, un fertilizzante innovativo, e a creare una nuova catena regionale di produttori e clienti.

Il Brickz è un fertilizzante a forma di blocco, ottenuto da materiali di biomassa locali e regionali (sedimenti fluviali, zolle erbose ed erba tagliata, scarti di potatura), naturalmente ricchi di materia organica e di spore. È arricchito attivamente da funghi terricoli salutari, micorrizza e nematodi che contribuiscono a renderlo un'alternativa sostenibile ai fertilizzanti artificiali. Il Brickz

contribuisce inoltre a immagazzinare il carbonio per decenni, in quanto il materiale residuo è utilizzato per nuove piantumazioni di alberi al fine di favorire il futuro stoccaggio del carbonio.

Gli alberi abbattuti per motivi di gestione del paesaggio sono raccolti a titolo gratuito e utilizzati per la produzione del Brickz. Grazie a questo sistema, in due anni le organizzazioni per la conservazione della natura hanno già risparmiato circa 2 milioni di euro in costi di smaltimento.

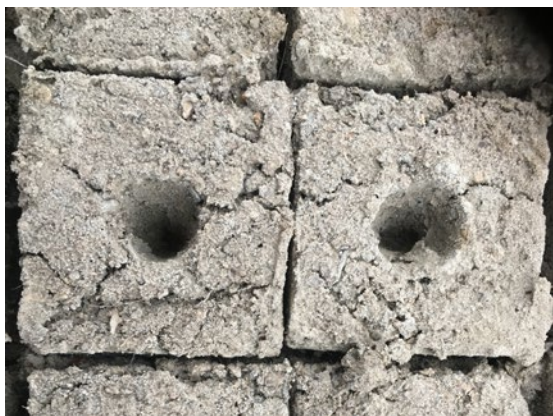
Il Brickz è utilizzato anche dai vivai forestali per coltivare giovani alberi che, a loro volta, vengono acquistati dalle organizzazioni per la conservazione della natura per essere piantati in aree da rimboschire, creando così un ciclo dei nutrienti chiuso. Poiché gli alberi che crescono sul Brickz hanno una crescita più rapida rispetto agli altri, in un periodo più breve si immagazzina una maggiore quantità di carbonio.

Esso contiene anche nematodi aggiunti che controllano naturalmente gli organismi nocivi delle piante. L'uso del Brickz porterà a rese più elevate per i vivai forestali, in parte grazie alla riduzione degli alberi morti a causa delle larve di maggiolino.



© Brickz

Il fertilizzante naturale Brickz è utilizzato anche dai vivai forestali per coltivare giovani alberi che, a loro volta, vengono acquistati dalle organizzazioni per la conservazione della natura olandesi per essere piantati in aree da rimboschire, creando così un ciclo dei nutrienti chiuso.



© Brickz

Diverse varianti del Brickz sono prodotte per soddisfare esigenze agricole e forestali diverse.

Il progetto ha dimostrato che questo fertilizzante naturale contribuisce a invertire la tendenza al peggioramento della qualità dei suoli agricoli e forestali, oltre a migliorare la capacità di ritenzione d'acqua del terreno e ridurre la lisciviazione dei nitrati e l'uso di pesticidi.

Il Brickz è attualmente prodotto e venduto a 200 euro per tonnellata. È disponibile in diverse varianti per soddisfare esigenze agricole e forestali diverse e la sua diffusione nei Paesi Bassi si annuncia considerevole. Nell'ambito

del progetto si sta elaborando un piano aziendale e si stanno stipulando accordi a livello locale e regionale per la produzione, la vendita e l'uso del Brickz. Il prodotto ha ottenuto un brevetto europeo.

Il progetto evidenzia l'importanza di un'economia circolare, con vantaggi reciproci per i principali partner, in particolare i vivai forestali e le organizzazioni per la conservazione della natura. Contribuisce inoltre agli obiettivi dell'UE volti a migliorare la salute del suolo e la biodiversità, come quelli inclusi nella strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030.

Titolo del progetto	Brickz — Ammendante naturale del suolo
Tipo di beneficiario	Gruppo operativo EIP-AGRI
Periodo	2018-2021
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 278 456 euro • Contributo del FEASR: 143 728 euro • Contributo nazionale/regionale: 143 728 euro
Misura PSR	M16 — Cooperazione
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/brickz-natural-soil-improver_en • www.tripleee.nl/product/brickz/
Contatto	tom@tripleee.nl

Concorso di idee per start-up nel Parco nazionale Kalkalpen

Nell'Austria rurale un concorso sostenuto da Leader ha promosso l'imprenditorialità sostenibile in un parco nazionale.

Le foreste montane tra i fiumi Enns e Steyr rappresentano la più grande area forestale collegata dell'Austria centrale, nel cuore della quale si trova il parco nazionale di Kalkalpen, patrimonio mondiale dell'Unesco. Insieme alle altre aree protette limitrofe, questa faggeta è considerata un polo di biodiversità nonché una componente fondamentale del patrimonio naturalistico austriaco. Ogni anno ospita circa 350 000 visitatori che partecipano ad attività ricreative ed eventi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

Il forum regionale Steyr Kirchdorf, il gruppo di azione locale (GAL) Leader Nationalpark Kalkalpen e il vicino GAL Traunviertler Alpenvorland hanno deciso di promuovere l'imprenditorialità sostenibile nel parco utilizzando i finanziamenti della misura 19 — Leader/sviluppo locale di tipo partecipativo del PSR austriaco.

Il progetto «Vielfalter» («Diversità») mirava a promuovere nuove forme di imprenditorialità eco-sostenibile nel parco nazionale attraverso un concorso per idee imprenditoriali innovative nei settori del turismo, della salute, dell'agricoltura e della silvicoltura.



© Sieghartleitner

Questo progetto ha promosso nuove forme di imprenditorialità eco-sostenibile in un parco nazionale austriaco.

Il concorso è stato ideato in collaborazione con i partner locali, la Camera di commercio e l'associazione «Friends of the National Park». È stato lanciato un invito a presentare idee imprenditoriali innovative in diverse

categorie (idee, start-up o consolidamento), che ha ricevuto 55 candidature.

Otto vincitori sono stati premiati per le loro idee imprenditoriali, che spaziano dalla promozione della biodiversità mediante il ripristino e la conservazione degli alpeggi alla produzione di legna da ardere neutra in termini di CO₂; dallo sviluppo e dalla produzione di sci e snowboard sostenibili alla commercializzazione della carne di selvaggina selvatica come marchio di qualità superiore.

I vincitori hanno ricevuto un sostegno personalizzato: il premio in denaro, una consulenza, la partecipazione a un programma di accelerazione e/o l'assistenza nelle pubbliche relazioni per un periodo di tempo determinato. Ciò ha contribuito a far maturare le loro idee imprenditoriali e a creare nuove imprese sostenibili in linea con la filosofia del parco nazionale: perseguire un impatto positivo sia sulla biodiversità che sulla bioeconomia.

Gli eventi pubblici organizzati durante tutta la durata del progetto hanno accresciuto l'apprezzamento del pubblico per le risorse naturali rinnovabili permettendogli di meglio comprendere l'importanza di proteggere il parco nazionale attraverso iniziative imprenditoriali.

«Vielfalter» è un esempio di come promuovere servizi ecosistemici economicamente sostenibili, in grado di conseguire gli obiettivi della strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2030. Il progetto ha comportato un notevole sforzo di collegamento, coinvolgendo attori importanti che hanno contribuito allo sviluppo della bioeconomia, tra cui l'autorità del parco nazionale dell'Austria Superiore, la Camera di commercio, la

fondazione Scheuch, gli sponsor dell'economia regionale, l'autorità regionale dell'Austria Superiore e l'Impact Hub Vienna.

Le esperienze e gli insegnamenti tratti dal progetto sono stati analizzati e divulgati e sono ora disponibili per ispirare altre regioni.

Il progetto ha introdotto un approccio originale dal basso verso l'alto per coinvolgere le parti interessate, che la fondazione Scheuch intende riprodurre in altre regioni. Nella regione del parco nazionale di Kalkalpen il formato dovrà essere ulteriormente sviluppato e applicato nuovamente nell'ambito di Leader nel prossimo periodo di programmazione dell'UE, con una maggiore attenzione per l'agricoltura e i prodotti alimentari regionali.

Titolo del progetto	Vielfalter (Concorso di idee per start-up nel parco nazionale Kalkalpen)
Tipo di beneficiario	Gruppi di azione locale
Periodo	2019-2021
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 85 608 euro • Contributo del FEASR: 41 092 euro • Contributo nazionale/regionale: 10 273 euro • Contributo privato: 34 243 euro
Misura PSR	M19 — Leader/sviluppo locale di tipo partecipativo
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects/practice/vielfalter-kalkalpen-nationalpark-start-challenge_en • http://der-vielfalter.at • www.facebook.com/regio3.at
Contatto	felix.foessleitner@leader-kalkalpen.at



© GAL Nationalpark Kalkalpen

Gli otto vincitori del progetto hanno ricevuto un sostegno personalizzato per portare le loro idee alla maturità commerciale. Queste nuove imprese sostenibili perseguono un impatto positivo sia sulla biodiversità che sulla bioeconomia.

2. Mitigazione dei cambiamenti climatici

Questa categoria del concorso RIA 2020 ha riconosciuto progetti e iniziative stimolanti finanziati dal FEASR volti a ridurre le emissioni di gas a effetto serra o a eliminare l'anidride carbonica dall'atmosfera.

Le iniziative di mitigazione dei cambiamenti climatici mirano a rendere gli effetti dei cambiamenti climatici meno gravi stabilizzando le concentrazioni di gas a effetto serra nell'atmosfera, principalmente attraverso la riduzione delle emissioni e l'aumento dell'assorbimento tramite pozzi di gas a effetto serra.

Il settore agricolo contribuisce in modo significativo alle emissioni globali di gas serra diversi dalla CO₂ e rappresenta circa il 10 % delle emissioni totali di gas a effetto serra dell'UE ⁽¹⁾, sebbene con notevoli differenze tra gli Stati membri. Tra le fonti principali figurano i terreni agricoli, per la mineralizzazione dei fertilizzanti azotati, e il settore zootecnico, in particolare per quanto riguarda la gestione degli effluenti di allevamento.

L'agricoltura, la silvicoltura e le zone rurali, tuttavia, possono anche contribuire a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici attraverso pratiche di gestione del territorio che riducono le emissioni di gas a effetto serra, aumentino i pozzi di assorbimento dei gas a effetto serra e massimizzino l'efficienza energetica e delle risorse. Anche i cambiamenti nelle pratiche e i nuovi approcci nel settore primario e nelle comunità rurali in generale possono apportare un prezioso contributo agli sforzi per la mitigazione.

In Slovenia i finanziamenti del FEASR aiutano le aziende agricole biologiche e biodinamiche ad adottare pratiche che migliorano la qualità del suolo, riducono l'inquinamento e massimizzano la capacità del suolo di fungere da pozzo di assorbimento del carbonio (pag. 13).

Tra gli elementi fondamentali per integrare l'azione per il clima nell'agricoltura figurano la sensibilizzazione e lo scambio di conoscenze tra i singoli agricoltori.

Grazie al progetto Klimatkollen (pag. 14), gli agricoltori svedesi possono beneficiare di una consulenza personalizzata sulle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici nelle loro aziende agricole.

La collaborazione funzionale tra tutti i soggetti interessati allo sviluppo rurale (compresi agricoltori, ricercatori, consulenti, autorità locali, responsabili politici, imprese di trasformazione, dettaglianti e consumatori) è essenziale per integrare a tutti i livelli le pratiche intelligenti in materia di clima che possono in definitiva avere effetti positivi sulle zone rurali e sulle comunità in generale.

In Austria il progetto FUMObil sta sviluppando un sistema regionale di trasporto e mobilità sostenibile attraverso un'analisi coordinata dei dati, l'impegno di più attori e soluzioni innovative per migliorare l'inclusività (pag. 16).

I programmi di sviluppo rurale possono contribuire a intensificare le attività di sensibilizzazione e di sviluppo delle capacità, a vantaggio di intere comunità rurali.

Il progetto ENFOCC, finanziato da Leader, sviluppa la capacità delle comunità rurali spagnole di passare a energie rinnovabili prodotte localmente (pag. 17).

Le comunità rurali finlandesi uniscono le forze grazie al sostegno del FEASR per mettere a punto azioni innovative sulla base delle esigenze locali volte a mitigare i cambiamenti climatici (pag. 18).



⁽¹⁾ Agenzia europea dell'ambiente (2020), *Annual European Union greenhouse gas inventory 1990-2018 and inventory report 2020*, <https://www.eea.europa.eu/publications/european-union-greenhouse-gas-inventory-2020>.

Agricoltura biodinamica in Slovenia

Le aziende agricole biologiche e biodinamiche slovene hanno utilizzato il sostegno del FEASR per acquistare congiuntamente macchine e attrezzi per semina diretta e adottare pratiche agricole che promuovano una qualità ottimale del suolo.



I metodi agricoli biodinamici ⁽²⁾ aumentano la percentuale di materia organica nel suolo e contribuiscono alla sua capacità di fungere da pozzo di assorbimento del carbonio. Tra di essi si annoverano la rotazione delle colture, la fertilizzazione con compost biodinamico costituito da effluenti bovini e la semina di colture miste, nonché la semina diretta.

L'azienda biodinamica Černelič intende fungere da modello per l'agricoltura biologica e biodinamica. Il suo titolare è l'ex presidente della Società degli agricoltori biologici delle regioni di Dolenjska, Posavje e Bela Krajina (Slovenia centro-meridionale) e attuale presidente dell'associazione biodinamica AJDA Posavje dal 2015. Attraverso seminari, conferenze, lezioni, visite scolastiche e la partecipazione a fiere a livello regionale e non solo, l'azienda agricola ha ispirato un numero crescente di agricoltori sloveni ad adottare metodi agricoli biologici e biodinamici.

Nel 2015 la fattoria Černelič, insieme ad altre tre aziende che praticavano la semina diretta, si è avvalsa della misura 4.1 — Sostegno agli investimenti nelle

aziende agricole del PSR sloveno per cofinanziare l'acquisto di macchine agricole, compresi ranghinatori rotanti, una decespugliatrice, un frantumatore e altri strumenti per sistemi di semina diretta. Il loro obiettivo era modernizzare i sistemi di produzione e continuare a produrre alimenti di alta qualità con il minor impatto possibile sull'ambiente.

La semina diretta è una tecnica che presenta vantaggi considerevoli rispetto all'aratura: un terreno aerato con massa microbica più elevata, una migliore capacità di infiltrazione e ritenzione idrica e un maggior livello di assorbimento di azoto dall'aria.

Insieme a un'adeguata rotazione delle colture e a colture miste che promuovono humus sano e riducono le erbe infestanti, la semina diretta contribuisce a migliorare la capacità del terreno di fungere da pozzo di assorbimento del carbonio ed è di vitale importanza per contribuire al potenziale di mitigazione dell'agricoltura. Inoltre si è dimostrata efficace anche per la riqualificazione delle aree degradate, comprese quelle di vecchi impianti industriali.

⁽²⁾ La biodinamica è un approccio olistico, ecologico ed etico all'agricoltura, al giardinaggio, all'alimentazione e alla nutrizione.



© Černelič biodynamic farm

L'azienda biodinamica Černelič intende fungere da modello per l'agricoltura biologica e biodinamica. Grazie ai finanziamenti del FEASR è stato possibile sviluppare e promuovere pratiche di semina diretta che contribuiscono al potenziale di mitigazione dell'agricoltura.

© Černelič biodynamic farm



La collaborazione, la creazione di reti e lo scambio di conoscenze costituiscono una parte essenziale di questo progetto.

Grazie all'acquisto dei nuovi macchinari, le fattorie si sono specializzate e hanno modernizzato la loro produzione agricola, incrementando la qualità e la produttività e migliorando le condizioni di lavoro.

Il progetto ha prodotto risultati importanti in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici grazie alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, dell'erosione del suolo e del deflusso di nutrienti dovuto alla lavorazione del suolo. Anche il consumo di carburante ha registrato un calo netto: il consumo medio annuo totale di carburante dell'azienda è pari a 55 litri/ha, rispetto ai circa 200 litri/ha di un'azienda agricola che utilizza l'aratura convenzionale.

La collaborazione, la creazione di reti e lo scambio di conoscenze attraverso conferenze e seminari hanno aiutato un certo numero di agricoltori locali ad adottare metodi agricoli biologici e biodinamici. AJDA Posavje condivide ora le sue competenze riguardo a queste tecniche agricole e i relativi benefici ambientali in tutta la Slovenia.

L'approccio positivo dell'azienda agricola ai cambiamenti climatici è stato rilevato anche da Umanotera, la fondazione slovena per lo sviluppo sostenibile. Due anni fa, in un progetto realizzato in partenariato con la Commissione europea, il Parlamento europeo e il governo sloveno, la fattoria Černelič è stata annoverata tra i 20 esempi di migliori pratiche in Slovenia per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Titolo del progetto	Černelič — Fattoria biodinamica
Tipo di beneficiario	Azienda agricola
Periodo	2015-2021
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 28 947 euro • Contributo del FEASR: 23 158 euro • Contributo nazionale/regionale: 5 789 euro
Misura PSR	M4 — Investimenti in immobilizzazioni materiali
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/cernelic-biodynamic-farm-0_en • https://biodinamicnakmetija-cernelic.si/
Contatto	ekocernelic@gmail.com

La consulenza mirata aiuta a ridurre le emissioni delle aziende agricole svedesi

Un progetto finanziato dal FEASR offre agli agricoltori consulenze mirate sulle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici che consentono di ridurre efficacemente le emissioni di gas a effetto serra delle loro attività.

Greppa Näringen («Grab the Nutrients») è una joint venture che comprende il consiglio svedese dell'agricoltura, le diverse amministrazioni delle contee svedesi e varie aziende agricole. Il progetto mette in collegamento oltre 10 000 membri — agricoltori, consulenti, imprese e rappresentanti statali — con l'obiettivo comune di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e l'impatto ambientale dell'agricoltura.

Dal lancio di Greppa Näringen nel 2001, in Svezia sono già state effettuate circa 50 000 visite di consulenza.

Nel 2010 Greppa Näringen, sotto la guida del consiglio svedese dell'agricoltura, ha lanciato un nuovo modulo per i servizi di consulenza sui cambiamenti climatici, Klimatkollen, grazie al sostegno della misura 2 — Servizi di consulenza del PSR svedese.

Klimatkollen offre ai consulenti una formazione in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici sui diversi modi in cui gli agricoltori possono ridurre le emissioni legate alla loro produzione agricola e sui vari metodi di calcolo utilizzati.

Dopo la formazione e gli esami, i consulenti visitano le singole aziende agricole su richiesta (senza alcun costo per gli agricoltori) per discutere eventuali azioni che contribuirebbero a ridurre tali emissioni.

Una prima visita consente al consulente di valutare la situazione della singola azienda agricola, poi nell'arco di tre anni vengono effettuate da quattro a sei visite di monitoraggio e infine una visita conclusiva chiude la missione.



© Klimatkollen

Questo progetto finanziato dal FEASR offre agli agricoltori consulenze mirate sulle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici che consentono di ridurre efficacemente le emissioni di gas a effetto serra delle loro attività.

Attraverso sopralluoghi ripetuti il consulente sensibilizza sempre più l'agricoltore sulle questioni climatiche connesse alla produzione primaria dell'azienda e individua le emissioni di gas a effetto serra lungo la catena di produzione. Calcola inoltre le emissioni dell'azienda agricola suggerendo azioni per ridurle e migliorare l'efficienza delle risorse sia a breve che a lungo termine. Tra gli approcci comuni figurano azioni per garantire la buona salute e la fertilità degli animali, l'uso efficiente dei mangimi e un utilizzo ridotto della soia e della palma (che contribuisce alle emissioni di gas a effetto serra in altri paesi), l'uso efficiente dei fertilizzanti azotati e l'introduzione di rotazioni delle colture ben funzionanti.

Le visite forniscono un sostegno continuo nel caso in cui le azioni debbano essere adattate o non siano state attuate in modo efficace. Il rapporto che si instaura tra agricoltore e consulente consente di modificare gradualmente il livello di conoscenza e comprensione dell'agricoltore e aumenta la possibilità di trovare soluzioni che funzionino per ogni singola azienda agricola.

Tra il 2014 e il 2020 i consulenti di Klimatkollen hanno effettuato oltre 850 visite private presso aziende agricole in tutta la Svezia, promuovendo l'adozione di strategie mirate per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il progetto si occupa di gestire il divario, troppo spesso esistente, tra chiedere agli agricoltori di ridurre le emissioni e dotarli effettivamente di conoscenze e competenze sulle azioni che li aiuterebbero a raggiungere tale obiettivo. Adattare in modo specifico le raccomandazioni alle singole aziende aumenta la

probabilità che vengano intraprese azioni, soprattutto se l'aumento dell'efficienza porta a una situazione vantaggiosa per tutti in termini di riduzione delle emissioni e benefici economici.

Oltre alle priorità in materia di ambiente e clima, uno degli obiettivi fondamentali della politica agricola comune è aumentare la competitività delle aziende agricole europee. Anche Greppa Naringen e Klimatkollen contribuiscono a tale obiettivo grazie alla miriade di azioni promosse e intraprese nelle aziende agricole svedesi in materia di gestione efficiente delle risorse e pratiche agricole.

Titolo del progetto	Klimatkollen i Greppa Naringen
Tipo di beneficiario	Ente pubblico
Periodo	2014-2020
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 244 623 euro • Contributo del FEASR: 119 376 euro • Contributo nazionale/regionale: 125 247 euro
Misura PSR	https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/klimatkollen-i-greppa-naringen-sweden-offers-farmers-free-tailored-advice-climate_en http://www.greppa.nu
Ulteriori informazioni	M02 — Servizi di consulenza
Contatto	Lis.Eriksson@jordbruksverket.se

Un salto verso il futuro della mobilità rurale

Il metodo Leader ha aiutato una regione rurale austriaca a sviluppare una visione chiara per un sistema di mobilità integrato, inclusivo ed ecosostenibile per il futuro.



L'area circostante i laghi Fuschlsee e Mondsee, nei pressi di Salisburgo (Austria nord-occidentale), è nota come regione «FUMO» e conta circa 40 000 abitanti. Fino all'avvio del progetto, l'offerta di trasporto pubblico era inadeguata: era difficile arrivare al lavoro, a scuola e alle strutture per il tempo libero con i trasporti pubblici a causa delle fermate poco frequenti degli autobus e dei lunghi tempi di attesa. Di conseguenza l'uso di autoveicoli privati stava aumentando e contribuiva in tal modo alle emissioni dei trasporti e a un sistema di mobilità insostenibile e non inclusivo.

Per affrontare questi problemi, tra il 2016 e il 2017 il gruppo di azione locale Leader-Region Fuschlsee Mondseeland (FUMO) ha collaborato con le comunità locali per elaborare un piano generale per un sistema di mobilità sostenibile che offra opzioni di trasporto efficienti, sostenibili e facilmente accessibili.

La creazione di reti e la collaborazione, insite nel metodo Leader, hanno consentito al progetto di individuare

soluzioni integrate alle sfide della mobilità locale attraverso il coinvolgimento attivo delle comunità locali e degli attori di diversi settori, come quelli del turismo, dell'istruzione, dell'imprenditoria privata, dell'amministrazione locale, dell'agricoltura e della cultura. Nel corso della durata del progetto sono state organizzate circa 20 sessioni di lavoro, 60 presentazioni e numerosi gruppi di lavoro per massimizzare la partecipazione multi-attoriale.

Sulla base della raccolta di dati geografici, dei sondaggi dei residenti e della valutazione delle esigenze, il progetto «FUMobil» ha elaborato un piano regionale di trasporto sostenibile fondato sui dati. Particolare attenzione è stata prestata alle esigenze delle popolazioni vulnerabili con limitazioni della mobilità.

Sono stati profusi notevoli sforzi, coronati da successo, per ottenere una copertura mediatica del progetto ed è stata condotta una campagna pubblicitaria. Il piano generale regionale che ne deriva offre una visione chiara per un sistema di mobilità attraente, integrato ed eco-sostenibile per il futuro. Inoltre, tutte le 17 comunità



Un gruppo di azione locale austriaco ha collaborato con le comunità locali per elaborare un piano generale per un sistema di mobilità integrato, inclusivo ed eco-sostenibile.

FUMO hanno ricevuto uno studio sulla mobilità sostenibile specificamente adattato al loro contesto.

Nella regione FUMO sono stati sviluppati diversi progetti per iniziare ad attuare il piano di mobilità, tra cui il collaudo del Digibus, il primo minibus senza conducente in Austria, la creazione di una fermata di autobus sperimentale con una progettazione più attraente e accessibile, programmi locali di car sharing per facilitare la mobilità degli anziani e attività volte a incoraggiare gli spostamenti in bicicletta.

Presto saranno testati sistemi per auto, scooter e biciclette elettrici. Le scuole primarie e secondarie locali porteranno avanti progetti annuali incentrati sulla mobilità ed è in corso di attuazione anche un nuovo progetto Leader sui giovani e la mobilità.

A seguito dell'esperienza FUMObil, il GAL Leader Region Fuschlsee Mondsee ha aderito al progetto Interreg «Shareplace», che mira a sviluppare e attuare una piattaforma di comunicazione online intuitiva e di facile utilizzo che raggruppa i dati regionali sul turismo e sulla mobilità.

Il sostegno di Leader ha consentito di acquisire una comprensione globale del sistema di mobilità della

regione e delle questioni da affrontare attraverso un approccio globale e partecipativo alla raccolta e all'analisi dei dati e alla pianificazione della riduzione delle emissioni, gettando le basi del progresso strategico della regione mediante progetti di ricerca che contribuiscano a sviluppare la sua visione di mobilità sostenibile e ad accedere a finanziamenti complementari, anche nel quadro di Interreg.

Titolo del progetto	FUMObil — Piano generale regionale per il futuro della mobilità
Tipo di beneficiario	Gruppo di azione locale
Periodo	2016-2017
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 196 139 euro • Contributo del FEASR: 76 560 euro • Contributo nazionale/regionale: 95 663 euro • Contributo privato: 23 916 euro
Misura PSR	M19 — Leader/sviluppo locale di tipo partecipativo
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/fumobil-regional-masterplanfuture-mobility_en • http://www.regionfumo.at/fumobil/
Contatto	office@regionfumo.at

ENFOCC — Energia, foreste e cambiamento climatico

Un progetto Leader in Spagna promuove lo scambio di conoscenze, lo sviluppo di capacità e la formazione in materia di gestione sostenibile delle foreste e di transizione energetica per creare opportunità per le energie rinnovabili locali.

Il trasferimento di conoscenze e lo sviluppo di capacità sono essenziali per migliorare la capacità delle comunità rurali di mitigare i cambiamenti climatici e di adattarsi a essi. Su tali basi e convinto dell'importanza di migliorare la sostenibilità delle zone rurali della Catalogna, il gruppo di azione locale Leader Ripollès Ges Bisaura ha lanciato il progetto Leader «ENFOCC — Energia, foreste e cambiamento climatico».

Il progetto è stato concepito per promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile da fonti e materiali locali, sensibilizzare i residenti delle zone rurali sulla necessità di promuovere la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a essi e promuovere la gestione sostenibile delle foreste.

ENFOCC ha sviluppato numerosi strumenti pratici, attività di rafforzamento delle capacità e interventi di sensibilizzazione riguardanti la contabilizzazione energetica, la transizione energetica, la gestione delle foreste e l'impronta ambientale della regione.

I destinatari di tali attività sono l'intera catena di approvvigionamento, inclusi i gestori forestali, i tecnici, i produttori di energia e il pubblico in generale in quanto utilizzatore di energia.



ENFOCC ha sviluppato numerosi strumenti pratici, attività di rafforzamento delle capacità e interventi di sensibilizzazione.

© Oliver Paaske on Unsplash

Gli strumenti pratici sviluppati nel quadro di ENFOCC comprendono uno strumento gratuito per la gestione dell'energia online (EneGest), che facilita la contabilizzazione energetica dei cittadini e delle imprese e promuove il risparmio economico, nonché una metodologia per l'elaborazione di relazioni sulla transizione energetica per i comuni e le province.

Il progetto ha promosso un maggiore utilizzo delle caldaie a biomassa e delle fonti locali di biomassa,

anche attraverso la formazione di gestori forestali e tecnici, nonché pubblicazioni e studi di fattibilità per la silvopastorizia in diverse aziende agricole locali. Nel 2019, grazie alle attività del progetto, erano state costruite 75 caldaie a biomassa, con un risparmio di 15 454 tonnellate di emissioni di CO₂ e di 125 580 euro di costi di produzione energetica.

ENFOCC ha messo a punto una metodologia per calcolare l'impronta di carbonio della produzione agroalimentare locale e degli eventi delle parti interessate locali (ad esempio i GAL). Sono stati prodotti materiali di comunicazione per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla transizione energetica e uno «studio di pianificazione della mobilità riguardante le auto elettriche» è stato presentato ai comuni locali.

Le attività di sensibilizzazione promosse dal progetto hanno contribuito ad aumentare l'impegno delle zone rurali a favore delle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento a essi. Nel periodo 2016-2017 altri comuni hanno aderito a ENFOCC ed è stato fondato un nuovo organismo indipendente, l'Agenzia per l'energia di Ripollès.

Il progetto continua a evolvere e ad adattarsi ai cambiamenti in atto nel campo dell'efficienza energetica, della mitigazione e della prevenzione dei cambiamenti climatici.

ENFOCC comprende attualmente tutti gli 11 GAL catalani e i GAL di altre regioni spagnole e francesi. Attività specifiche sono organizzate, tra l'altro, con l'Istituto catalano per l'energia, l'Ufficio per i cambiamenti climatici, il cluster per la biomassa e la Federazione delle associazioni di gestione forestale.

ENFOCC ha aumentato la consapevolezza delle imprese rurali, dei singoli cittadini e dei comuni del fatto che è necessario e possibile cambiare attraverso azioni individuali e collettive. Attraverso il trasferimento di conoscenze sui concetti di energia, silvicoltura e clima, il progetto ha contribuito alla gestione sostenibile delle foreste migliorando la capacità degli attori locali di mitigare i cambiamenti climatici e di adattarsi a essi.

Riunendo i diversi attori e attingendo ai rispettivi punti di forza e alle rispettive competenze, ENFOCC ha promosso un approccio integrato all'efficienza energetica, ai risparmi e alle opportunità per la produzione e l'uso di energie rinnovabili. Gli strumenti sviluppati dal progetto sono trasferibili ad altri settori e possono essere adattati a contesti e risorse locali diversi.

Titolo del progetto	ENFOCC — Energia, foreste e cambiamento climatico
Tipo di beneficiario	Gruppo di azione locale
Periodo	2012-2021
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 276 615 euro • Contributo del FEASR: 118 944 euro • Contributo nazionale/regionale: 157 671 euro
Misura PSR	M19 — Leader/sviluppo locale di tipo partecipativo
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/enfocc-energy-forest-and-climate-change_en • http://www.ripollesgesbisaura.org/qui-gestiona/1910-2/energia-forest-i-canvi-climatic-enfocc/?lang=en
Contatto	angels@ripollesgesbisaura.org

Comunità per il sequestro e lo stoccaggio del carbonio in Finlandia

Grazie ai finanziamenti del FEASR, oltre 30 villaggi della Finlandia rurale hanno pianificato e realizzato azioni per il clima combinando competenze e tradizioni.

I cambiamenti climatici costituiscono un problema globale e dovrebbero essere adottate tutte le misure possibili per rallentarli. Le attività quotidiane, se considerate collettivamente, hanno un enorme potenziale e servono misure mirate per promuovere e sostenere gli sforzi nelle zone rurali.

L'associazione provinciale dei villaggi Pirkan Kylät ry ha deciso di presentare domanda di finanziamento nell'ambito della misura 7 — Servizi di base e rinnovamento dei villaggi del PSR per la Finlandia continentale per la realizzazione del progetto «Hiiltä sitovat kylät» («comunità per il sequestro del carbonio»), con l'obiettivo di incoraggiare i villaggi della regione Pirkanmaa (Finlandia meridionale) a scoprire, sviluppare

e attuare varie strategie e azioni per combattere i cambiamenti climatici.

Il progetto era aperto a tutti i villaggi della zona interessati all'azione per il clima. Inizialmente ha coinvolto 30 comunità e in seguito altre cinque hanno aderito.

Ogni villaggio ha organizzato eventi pubblici sul clima in cui la comunità ha potuto discutere di questioni climatiche, opzioni per lo stoccaggio del carbonio nella zona e possibili contributi alla bioeconomia. Ciascuna comunità ha individuato una o due attività sperimentali concrete da testare nei rispettivi villaggi e fissato obiettivi propri.



© Pirkkanen Kyliät ry

I partecipanti al progetto hanno pianificato e attuato varie azioni per il clima, tra cui alcune basate su tradizioni locali. Tutte le attività hanno promosso uno spirito di comunità.

Le attività di sequestro e stoccaggio del carbonio attuate comprendono l'uso del legname da costruzione e la produzione di biochar (carbone da legna prodotto da materiali vegetali e immagazzinato nel suolo come mezzo per migliorare il terreno ed eliminare l'anidride carbonica

dall'atmosfera). Molte comunità hanno organizzato eventi su temi ambientali, alcune si sono impegnate nella creazione di circoli alimentari locali e giardini di comunità, altre hanno sviluppato il riciclaggio, il compostaggio e la gestione dei rifiuti e hanno organizzato servizi di car pooling. Talune attività si basavano sulle tradizioni locali e tutte hanno promosso uno spirito di comunità.

Alla conclusione del progetto si prevede che saranno sviluppate fino a 70 azioni, che probabilmente continueranno a evolversi in futuro indirizzando le comunità verso una transizione completamente rinnovabile e a basse emissioni di carbonio. Tutte le azioni saranno valutate e saranno messi a punto strumenti per promuovere e sostenere innovazioni sociali a basse emissioni di carbonio ed efficienti sotto il profilo delle risorse che possano essere attuate in altre zone rurali.

Il progetto ha stabilito collaborazioni con diversi partner regionali, tra cui membri della rete finlandese dei comuni neutri in termini di emissioni di carbonio (HINKU). Affrontare la mitigazione dei cambiamenti climatici con un approccio di tipo locale e incentrato sulla comunità

offre nuove prospettive per lo sviluppo e il rinnovamento dei villaggi. Riunire le persone attorno al tema del sostegno delle azioni per il clima che offrono opportunità nella bioeconomia e nell'economia circolare promuove un forte senso di comunità e crea capitale sociale, rafforzando nel contempo l'attrattività dei villaggi.

Il processo collaborativo e cooperativo adottato da questo progetto getta le basi affinché le comunità possano determinare quali strategie funzioneranno per loro, contribuendo a far sentire proprie le idee e all'adesione per la realizzazione delle soluzioni.

Titolo del progetto	Hiiltä sitovat kylät — Comunità per il sequestro e lo stoccaggio del carbonio
Tipo di beneficiario	Associazione locale
Periodo	2019-2020
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 166 278 euro • Contributo del FEASR: 69 837 euro • Contributo nazionale/regionale: 96 441 euro
Misura PSR	M07 — Servizi di base e rinnovamento dei villaggi
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/finnish-villages-sequesteringand-storing-carbon-hiilta-sitovatkylat_en • http://www.pirkankylat.fi
Contatto	Heidi.hallongren@pirkankylat.fi

3. Adattamento ai cambiamenti climatici

Questa categoria del concorso RIA 2020 ha riconosciuto i progetti e le azioni finanziati dal FEASR per aumentare la resilienza dei settori agricolo e forestale europei agli effetti negativi dei cambiamenti climatici.

L'aumento della temperatura dell'aria, le variazioni nei modelli delle precipitazioni, la maggiore frequenza di eventi meteorologici «estremi» e l'innalzamento del livello del mare hanno un impatto sulla resa delle colture e sulla produttività del bestiame, sulla disponibilità di acqua per l'irrigazione e sui cambiamenti negli ecosistemi locali.

Le comunità rurali e l'agricoltura sono particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. Le azioni volte a mitigare le emissioni di gas a effetto serra (come quelle presentate a pagina 12 nella categoria «Mitigazione dei cambiamenti climatici») possono spesso essere attuate assieme a interventi che mirano ad aumentare la resilienza dell'agricoltura agli effetti dei cambiamenti climatici oppure a sostegno degli stessi.

Le pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici possono aiutare ad anticiparne gli effetti negativi e ad adottare misure adeguate per prevenire o ridurre al minimo i danni che questi possono causare oppure sfruttare le opportunità che possono sorgere.

I programmi di sviluppo rurale aiutano l'agricoltura e la silvicoltura a sviluppare e condividere nuovi approcci, pratiche e conoscenze per affrontare meglio gli effetti dei cambiamenti climatici.

L'Ekofarma Petra Marada ceca è un'impresa agroambientale specializzata nell'adattamento ai cambiamenti climatici e nella promozione di una più ampia diffusione di pratiche analoghe in seno alla comunità agricola (pag. 21).

In Finlandia il progetto OSMO diretto agli agricoltori promuove l'apprendimento collaborativo e gli strumenti per comprendere meglio i problemi legati al clima e incoraggiare strategie alternative di gestione del suolo (pag. 22).

Grazie al sostegno del PSR, l'adattamento ai cambiamenti climatici in agricoltura può andare di pari passo con la protezione della biodiversità e dell'ambiente.

Agricoltori, ricercatori e altri portatori di interessi dello sviluppo rurale in Spagna collaborano ai fini dell'impianto di siepi multifunzionali che offrono benefici ambientali e favoriscono al contempo la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici (pag. 24).

In una zona vitivinicola dell'Italia il progetto Bioconvito (pag. 25) sta introducendo e sperimentando tecniche biologiche di lotta contro gli organismi dannosi, la cui popolazione è aumentata a causa dei cambiamenti climatici.

Una volta che un progetto o un'iniziativa di adattamento ai cambiamenti climatici si è rivelato efficace, i PSR possono promuovere la diffusione dei risultati, la duplicazione e il trasferimento ad altri paesi o regioni. Le soluzioni sviluppate a livello locale possono quindi contribuire ad affrontare le sfide globali.

La rete per lo scambio di conoscenze Ecopionet promuove la collaborazione tra diversi soggetti e la condivisione di informazioni e pratiche nell'agricoltura biologica spagnola (pag. 26).



Un'eco-fattoria ceca incentrata sull'adattamento ai cambiamenti climatici

Un'eco-fattoria ceca utilizza i finanziamenti del FEASR per attuare pratiche sostenibili per proteggere il suolo, l'acqua, il paesaggio e la biodiversità e promuovere pratiche analoghe tra gli agricoltori.



Petr Marada ha creato la sua eco-fattoria in prossimità del villaggio di Šardice, nella Moravia meridionale (Cechia), utilizzando il sostegno del PSR (periodo di programmazione 2007-2013). Anni di agricoltura intensiva hanno impoverito il suolo e le precipitazioni estreme dovute ai cambiamenti climatici hanno intensificato tali effetti negativi.

Consapevole delle sfide e molto sensibile alle problematiche dell'agricoltura sostenibile, nel 2015 Petr Marada ha presentato domanda di finanziamento nell'ambito della misura 10 — Clima agroambientale dell'attuale PSR ceco (2014-2020) per l'attuazione di misure agroambientali e di adattamento di altro tipo nella sua azienda, con l'obiettivo di fermare la perdita di biodiversità, minimizzare il rischio di erosione del terreno e migliorare la capacità di ritenzione idrica del suolo.

Una delle misure attuate nell'eco-fattoria è stata la creazione di biocinture su sei ettari di seminativi. Tali biocinture, costituite da strisce di terreno finalizzate a sostenere gli uccelli e la fauna selvatica presenti sui terreni agricoli, aumentano la fertilità e la qualità

del suolo, riducono i rischi di erosione, incrementano la biodiversità e migliorano l'attrattiva dei paesaggi agricoli.

Anche la piantumazione di erba su seminativi e zone cuscinetto concentrate ha contribuito alla fertilità del suolo, riducendone l'erosione e aumentando la biodiversità. Sei ettari di terreni agricoli difficili da gestire sono stati imboschiti, aumentando così il sequestro del carbonio e prevenendo l'erosione del suolo. Zone umide e stagni, che aumentano la ritenzione idrica nel paesaggio, sono stati realizzati su tre ettari di terreni precedentemente coltivati a seminativi e sono stati impiantati 28 ettari di frutteti estensivi.

Per fornire un habitat adatto ai caradriformi e all'avifauna nei terreni agricoli e per offrire spazio agli impollinatori e ai predatori dei parassiti sono state attuate misure specifiche. Popolazioni di pernici selvatiche, di fagiani comuni e di lepri, specie che indicano lo stato di salute del paesaggio, sono state reintrodotte. Il monitoraggio dei principali indicatori ambientali consente all'agricoltore, ove necessario, di adattare le attività.

L'eco-fattoria utilizza anche i finanziamenti della misura 11 — Agricoltura biologica del PSR per coltivare



© Ekofarma Petra Marada

Le attività sviluppate attraverso questo progetto finanziato dal FEASR comprendevano la creazione di zone umide e stagni, che aumentano la ritenzione d'acqua nel paesaggio e favoriscono l'adattamento ai cambiamenti climatici.

tutti i suoi terreni in modo biologico, utilizzando esclusivamente metodi biologici per la difesa integrata e fitosanitaria.

I fondi del programma operativo ambiente 2014-2020 ⁽¹⁾ della Commissione europea hanno finanziato altre misure agroambientali sui terreni di Petr Marada: zone umide, stagni, biocinture, piantumazione di varietà regionali di alberi da frutto e infrastrutture verdi.

Le misure attuate congiuntamente consentono un migliore adattamento ai cambiamenti climatici in tutta l'azienda agricola. Il miglioramento della qualità del suolo, come l'aumento del tenore e della struttura di materia organica, consente l'adattamento alle precipitazioni estreme e alla siccità dovute al clima.

Le attività di formazione e informazione, nonché i servizi di consulenza, costituiscono una parte importante delle attività ecoagricole. Avvalendosi di ulteriori fonti di finanziamento, Petr Marada ha creato un osservatorio multifunzionale per la gestione agricola e la formazione correlata, nonché una sede per seminari e attività di formazione, che comprende un grande alveare da osservazione. Il ministero ceco dell'Agricoltura ha attribuito all'azienda ecologica lo status di «azienda dimostrativa».

L'eco-fattoria collabora con proprietari terrieri e locatari, agricoltori, guardiani, amministrazioni statali e locali e gruppi di azione locale Leader (nazionali e internazionali), nonché con centri di ricerca, università e ONG. Centinaia di persone, compresi nuovi imprenditori

agricoli, hanno partecipato a visite, eventi e corsi di formazione presso l'azienda ecologica incentrati su varie misure agro-climatico-ambientali. Tali eventi hanno sempre più successo nella regione, facilitando così il cambiamento dei sistemi agricoli.

L'azienda agricola contribuisce sia agli obiettivi della politica agricola comune dell'UE sia agli obiettivi di livello nazionale per la protezione dell'ambiente (politica ceca per la natura e il paesaggio). Affronta inoltre la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, attraverso un sistema agricolo che riduce al minimo gli impatti ambientali negativi continuando nel contempo a produrre alimenti e a gestire il paesaggio.

Titolo del progetto	Ekofarma Petra Marada
Tipo di beneficiario	Singolo agricoltore
Periodo	2015-2020
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 56 311 euro • Contributo del FEASR: 31 100 euro • Contributo nazionale/regionale: 10 300 euro • Contributo privato: 11 811 euro
Misura PSR	M10 — Agricoltura-ambiente-clima
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/agri-environment-business-focused-adaptation-climate-change-ekofarma-petra-marada_en • http://www.proprirodu.cz
Contatto	p.marada@quick.cz

⁽¹⁾ https://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/

Migliorare la gestione del suolo nella Finlandia rurale

Un gruppo operativo EIP-AGRI in Finlandia ha contribuito a migliorare l'efficienza delle risorse nelle aziende agricole e a fornire agli agricoltori le conoscenze più aggiornate sulla gestione dello stato di salute del suolo.

Il know-how degli agricoltori e l'idoneità del suolo alla coltivazione delle piante costituiscono due delle risorse agricole più importanti. Individuare i problemi del suolo e porvi rimedio offre un notevole potenziale per aumentare la produttività agricola, riducendo nel contempo anche il potenziale impatto delle condizioni climatiche estreme.

La salute del suolo può essere migliorata individuando, campo per campo, i fattori che riducono la resa delle colture, determinandone le cause e pianificando modi efficaci per porvi rimedio. Inoltre la gestione del suolo richiede strumenti e metodi adeguati alle condizioni locali.

Sulla base di queste considerazioni, i finanziamenti della misura 16 — Cooperazione del PSR per la Finlandia continentale sono stati utilizzati per istituire un gruppo operativo EIP-AGRI, l'OSMO, il cui obiettivo principale

era aumentare l'efficienza delle risorse in agricoltura gestendo il suolo e il suo potenziale di crescita in modo olistico.

Osmo ha coinvolto soggetti interessati in quattro regioni con terreni agricoli diversi: Ostrobotnia meridionale, la regione Satakunta, la Finlandia sudoccidentale e la regione di Uusimaa. Il gruppo incaricato del progetto era composto da esperti in agricoltura, orticoltura, gestione del suolo, istruzione degli agricoltori e servizi di consulenza rurale.

Ciascuna delle otto aziende agricole partecipanti al progetto ha condotto tre sperimentazioni nell'arco di tre anni — una volta per stagione vegetativa — nei campi a bassa produttività. Tali sperimentazioni hanno consentito di individuare i problemi specifici che incidono sulla salute del suolo



© OSMO

Le otto aziende agricole che partecipano a questo progetto finanziato dal FEASR hanno condotto tre sperimentazioni nell'arco di tre anni in campi a bassa produttività. Hanno individuato problemi specifici che incidono sulla salute del suolo e riducono le rese delle colture. Le informazioni raccolte e gli strumenti sviluppati attraverso il progetto sono stati poi utilizzati per affrontare efficacemente questi problemi.

e riducono la resa delle colture, quali lo scarso drenaggio, la compattazione nello strato superficiale e nel sottosuolo, la carenza di nutrienti (in particolare micronutrienti), la scarsa attività biologica e la ridotta materia organica del suolo. Gli agricoltori hanno utilizzato le informazioni e gli strumenti sviluppati attraverso il progetto per affrontare efficacemente questi problemi specifici.

Cinque gruppi di studio regionali hanno riunito altri agricoltori desiderosi di saperne di più sulla gestione della salute del suolo. È stato utilizzato l'apprendimento misto, che ha combinato l'e-learning con opportunità di apprendimento in presenza con altri agricoltori. I ricercatori e gli agricoltori hanno messo a punto strumenti pratici e materiale di studio per la pianificazione, l'attuazione e la valutazione della gestione della salute del suolo, che ora sono stati pubblicati. Il progetto ha prodotto 11 relazioni di studio, otto strumenti di pianificazione, 30 opuscoli e diverse presentazioni.

Le informazioni sulla salute del suolo e sui metodi di gestione sostenibile sono state ampiamente diffuse in occasione di eventi di networking, fiere e seminari agricoli, nonché in riviste specializzate e siti web. Inoltre i consulenti che hanno partecipato al progetto, in qualità di partner di progetto o di partecipanti all'evento, hanno divulgato le informazioni agli altri agricoltori con cui collaborano.

Il progetto si è basato su una buona collaborazione tra 26 progetti e attori locali, regionali e nazionali. Circa 1 500 partecipanti hanno preso parte attivamente ai diversi eventi educativi e gruppi di studio organizzati

dal progetto, acquisendo notevoli nuove conoscenze e competenze e apportando miglioramenti significativi nella gestione della salute del suolo a livello di azienda agricola.

I risultati del progetto sono applicabili e possono essere utilizzati da tutti gli agricoltori, i consulenti, i formatori e i ricercatori per migliorare la gestione della salute del suolo. Sono facilmente trasferibili e possono avere un impatto più ampio, aiutando gli agricoltori e i produttori ad attenuare gli effetti dei cambiamenti climatici. Ad esempio, nel quadro del progetto Maaneuvo («consulenza sul suolo») ⁽²⁾ sono stati formati 30 consulenti sulle modalità per utilizzare efficacemente i metodi e gli strumenti sviluppati dal progetto OSMO.

Titolo del progetto	OSMO — Condividere know-how e strumenti per una gestione del suolo agricolo efficiente in termini di risorse
Tipo di beneficiario	Gruppo operativo EIP-AGRI
Periodo	2015-2019
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 700 000 euro • Contributo del FEASR: 235 200 euro • Contributo nazionale/regionale: 324 800 euro • Contributo privato: 140 000 euro
Misura PSR	M16 — Cooperazione
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/osmo-sharing-know-how-andtools-resource-efficient-agriculturalsoil-management_en • https://maan-kasvukunto.fi
Contatto	jukka.rajala@helsinki.fi

⁽²⁾ <https://carbonaction.org/soiladvice-project/>

Siepi per l'adattamento ai cambiamenti climatici nell'agricoltura spagnola

Un gruppo operativo EIP-AGRI sostiene l'impianto di siepi multifunzionali lungo i campi coltivati, una pratica che migliora la sostenibilità dell'agricoltura e la resilienza ai cambiamenti climatici.

Le siepi sono un alleato importante per un'agricoltura sostenibile. Contribuiscono a migliorare la qualità del suolo, ad aumentare la biodiversità e a sostenere la gestione delle specie nocive naturali, rendendo i sistemi agricoli più resilienti ai cambiamenti climatici.

Consapevole dei molteplici vantaggi delle siepi, un gruppo di parti interessate del settore agricolo nella regione di Murcia (Spagna meridionale) ha istituito il gruppo operativo GO SETOS, utilizzando i finanziamenti della misura 16 — Cooperazione del PSR nazionale spagnolo. Il loro obiettivo principale era quello di progettare, piantare e monitorare siepi multifunzionali lungo i terreni agricoli per creare un sistema agricolo più sostenibile con un basso impatto ambientale.

Il progetto ha consentito la progettazione di siepi per i diversi tipi di colture piantate in sei aziende agricole partecipanti. L'impianto delle siepi si basa sulla valutazione preliminare delle esigenze specifiche di ciascun campo in termini di impollinatori, predatori

naturali, controllo dell'erosione, cattura di CO₂ e nitrati. Il volume di erosione del suolo e di cattura di CO₂ nei siti è stato misurato prima e dopo la piantumazione per quantificare i cambiamenti. Sono stati effettuati inventari degli insetti che consentiranno il confronto dei dati con aziende simili che non utilizzano siepi.

Le siepi sono monitorate periodicamente per studiarne la crescita, individuare i problemi e porvi rimedio se necessario. Alla conclusione del progetto si prevede che saranno pienamente realizzate 20 siepi di oltre 60 specie autoctone su cinque ettari di terreno, con l'introduzione di 35 000 piantine.

Il progetto promuove le interazioni tra diversi attori e diffonde informazioni per sensibilizzare in merito all'importanza della ripresa e della conservazione dei servizi ecosistemici nell'agricoltura.

Le siepi piantate da GO SETOS dovrebbero catturare 7 000 tonnellate di CO₂ nell'arco di 40 anni. La creazione di habitat adatti ai nemici naturali dei vettori di parassiti



© GO SETOS

Questo gruppo operativo PEI-AGRI ha sostenuto la creazione di siepi multifunzionali nei campi coltivati, una pratica che migliora la sostenibilità dell'agricoltura e la resilienza ai cambiamenti climatici.

e malattie ridurrà l'uso di prodotti chimici e i relativi costi per gli agricoltori, stimati in 400 euro/ha. La qualità del suolo e la produttività delle colture miglioreranno, generando benefici economici per gli agricoltori locali.

La progettazione e la realizzazione di siepi nei sistemi agricoli creeranno un nuovo mercato e nuove opportunità di lavoro. Si stima che la propagazione delle piante per la sola regione di Murcia ammonti a 5,2 milioni di euro.

Le pratiche sostenibili promosse da GO SETOS dovrebbero essere replicate su 26 000 ettari di siepi multifunzionali nella regione di Murcia. Progetti analoghi sono in corso di sviluppo in tutta la Spagna, attirando un interesse e generando scambi sempre maggiori con altri gruppi di operativi.

GO SETOS contribuisce a diversi obiettivi della politica di sviluppo rurale dell'UE: promuove la competitività dell'agricoltura proponendo nuove misure per un'agricoltura sostenibile; garantisce la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima, in quanto mira ad aumentare la resilienza degli ecosistemi

agricoli e a migliorare la popolazione di impollinatori; e mira inoltre a conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali puntando a creare posti di lavoro e coinvolgendo molti attori diversi nel settore agricolo.

Titolo del progetto	GO SETOS — Confini multifunzionali per un paesaggio e un'agricoltura sostenibili
Tipo di beneficiario	Gruppo operativo EIP-AGRI
Periodo	2018-2020
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 170 675 euro • Contributo del FEASR: 107 525 euro • Contributo nazionale/regionale: 63 150 euro
Misura PSR	M16 — Cooperazione
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/go-setos-multifunctional-borders-sustainable-landscape-and-agriculture_en • http://www.setosrm.org/
Contatto	paisajeyagricultura@gmail.com

Promuovere le tecniche biologiche di lotta antiparassitaria in Italia

Le temperature più calde causate dai cambiamenti climatici sono tra i fattori che favoriscono la crescita e la riproduzione degli insetti. I finanziamenti del FEASR aiutano il settore vitivinicolo della Toscana a introdurre e testare una difesa integrata biologica contro le specie nocive e a ridurre l'uso dei pesticidi.

Nei vigneti di tutta Italia, ma anche altrove, l'uso eccessivo di pesticidi chimici ha portato allo sviluppo di una resistenza della popolazione di insetti nocivi considerati e sta inoltre incidendo gravemente sugli organismi non bersaglio e sulla salute umana. Il riscaldamento globale indotto dai cambiamenti climatici peggiora la situazione, in quanto il calore stimola la crescita e la riproduzione degli insetti e ne consente la sopravvivenza invernale, contribuendo ad aumentare la densità di popolazione.

I produttori di vino della Toscana hanno avvertito l'urgente necessità di adottare strumenti di difesa integrata rispettosi dell'ambiente ed efficaci. Un gruppo di otto produttori della zona di Bolgheri (Toscana occidentale), un consorzio di produttori di vino e l'Università di Pisa hanno unito le forze e deciso di sfruttare la misura 16 — Cooperazione nell'ambito del PSR della Toscana.

Il progetto «Bioconvito — Artigiani del Vino Toscano» ha utilizzato tecniche di difesa integrata rispettose dell'ambiente e altamente efficaci per la lotta contro due grandi parassiti della vite: la tignoletta della vite (*Lobesia botrana*) e la cocciniglia farinosa (*Planococcus ficus*). Ha inoltre testato tecniche per l'inibizione dell'accoppiamento a base di feromoni.

Il progetto ha abbinato attività pratiche sul campo svolte da ricercatori universitari durante il periodo vegetativo della vite a seminari interattivi per agricoltori e vinificatori condotti in varie località della Toscana.

Le tecniche biologiche applicate da «Bioconvito» si sono rivelate efficaci nella gestione sia della *L. botrana* che del *P. ficus*. Gli interventi a base di insetticidi sono stati completamente eliminati nelle aziende agricole partecipanti al progetto. Finora sono stati adottati approcci di difesa integrata su circa 1 200 ettari di vigneti toscani di elevato valore.

Oltre 200 agricoltori e vinificatori hanno partecipato a seminari sul trasferimento tecnologico. Almeno 50 operatori (quattro o più per azienda agricola) sono stati formati e possono continuare a monitorare attivamente gli organismi nocivi dei vigneti per garantire strategie di lotta fitosanitaria tempestive ed efficaci.

Nel corso di oltre 30 eventi sono state organizzate conferenze e presentazioni, sono stati utilizzati materiali di comunicazione cartacei e online per raggiungere responsabili politici, agricoltori e agronomi, al fine di promuovere i principi della difesa integrata e il valore delle alternative biologiche ai pesticidi chimici.



© Bioconvito

I finanziamenti del FEASR hanno aiutato il settore vitivinicolo della Toscana a introdurre e testare la difesa biologica contro le specie nocive e a ridurre l'uso di pesticidi.

La notevole riduzione dell'uso di pesticidi derivante dal progetto ha apportato benefici diretti alla salute degli agricoltori e all'ambiente e ha ridotto al minimo i residui chimici sulle uve e nei vini.

Gli approcci di difesa integrata, promossi a livello regionale dal progetto, sono stati evidenziati a livello dell'UE nelle riunioni del gruppo di riflessione EIP-AGRI sulle malattie e gli organismi nocivi nella viticoltura. I metodi su cui si basa il progetto sono trasferibili ad altre zone rurali dell'UE che si trovano ad affrontare problemi analoghi legati ai cambiamenti climatici.

L'approccio basato sui principi di difesa integrata è particolarmente rilevante per i territori con vigneti ad alto valore, ma di recente progetti simili sono stati proposti per vari seminativi, incluso il grano ⁽³⁾.

Titolo del progetto	Artigiani del Vino Toscano — Bioconvito
Tipo di beneficiario	Azienda agricola
Periodo	2016-2018
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 207 589 euro • Contributo del FEASR: 80 337 euro • Contributo nazionale/regionale: 106 493 euro • Contributo privato: 20 759 euro
Misura PSR	M16 — Cooperazione
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/introducing-and-testingbiological-pest-control-techniqueswine-producing-sector_en • http://www.bioconvito.it/
Contatto	andrea.lucchi@unipi.it

⁽³⁾ https://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/

Una rete di pionieri dell'agricoltura biologica nella Spagna rurale

Un gruppo operativo EIP-AGRI promuove la collaborazione multilaterale e la condivisione delle conoscenze in materia di agricoltura biologica.

Le superfici cerealicole aride intorno alle città di Salamanca, Toledo e Guadalajara (Spagna centrale) hanno assistito all'abbandono dell'agricoltura e al correlato fenomeno dello spopolamento. Le cause principali di questa tendenza sono il degrado del suolo dovuto all'uso inefficiente dei fattori di produzione

agricoli, come i fertilizzanti, e gli effetti dei cambiamenti climatici, come le condizioni di siccità e le piogge torrenziali sempre più frequenti.

Per affrontare tali sfide, con il finanziamento della misura 16 del PSR nazionale spagnolo è stato istituito il gruppo operativo EIP-AGRI (GO) Ecopionet, il cui

obiettivo è promuovere le pratiche di produzione biologica nella zona, migliorare il collegamento alla catena di approvvigionamento nel settore e garantire la redditività delle aziende agricole.

I sistemi di agricoltura biologica hanno una maggiore capacità di adattamento ai cambiamenti climatici rispetto all'agricoltura tradizionale.

Sono inoltre meno inquinanti e più efficienti sotto il profilo delle risorse e nel complesso proteggono meglio gli agricoltori dalla volatilità dei prezzi dei fattori di produzione. Inoltre la crescita del mercato biologico offre agli agricoltori la possibilità di ottenere un maggiore valore aggiunto per i loro prodotti. L'aumento della redditività dell'agricoltura può anche contribuire a facilitare il ricambio generazionale e a combattere lo spopolamento rurale.

Ecopionet mette in collegamento gli agricoltori che iniziano a dedicarsi all'agricoltura biologica o che si stanno convertendo a essa (i «pionieri») con agricoltori che già producono biologicamente (i «tutor»), consulenti agricoli e tecnici con conoscenze in materia di produzione, gestione e commercializzazione e ricercatori.

I pionieri sperimentano la transizione verso metodi biologici in appezzamenti pilota nella loro azienda agricola, beneficiando di una formazione periodica e di una consulenza personalizzata da parte dei tutor. Questa comprende visite individuali sugli appezzamenti pilota degli agricoltori per monitorare i progressi e raccogliere dati, che sono anche condivisi e utilizzati dai consulenti delle cinque organizzazioni agricole professionali partecipanti al progetto Ecopionet.

Finora sono 25 gli agricoltori pionieri che sono diventati produttori biologici. Gli appezzamenti pilota consentono ad altri agricoltori della zona («vicini») di vedere come funziona nella pratica la transizione verso la produzione biologica.

Pertanto Ecopionet ha ridotto il divario tra ricercatori e produttori e ha creato un flusso dinamico di conoscenze e informazioni tra tutti gli attori coinvolti.



©ECOPIONET

Il progetto mette in collegamento gli agricoltori che iniziano a dedicarsi all'agricoltura biologica o che si stanno convertendo a essa con agricoltori che già producono biologicamente, consulenti e tecnici.



© Ecopionet

Il progetto sostiene lo sviluppo di sistemi di agricoltura biologica, che hanno una maggiore capacità di adattamento ai cambiamenti climatici rispetto all'agricoltura tradizionale.

La formazione è offerta anche ad altri agricoltori e parti interessate della zona e di tutta la Spagna. I risultati del progetto sono diffusi attraverso un sito web dedicato, social network e pubblicazioni. Una conferenza conclusiva sarà organizzata al termine del progetto.

L'adozione dell'agricoltura biologica nella zona ha apportato benefici ambientali e climatici, quali la riduzione del rischio di erosione del suolo, l'aumento della biodiversità, l'efficienza energetica, la riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e un uso più efficiente delle risorse idriche.

La rete ha portato alla creazione di un'organizzazione di produttori per le colture biologiche e di un'associazione di produttori per la commercializzazione dei prodotti biologici. Gli agricoltori godono di un maggiore potere contrattuale collettivo e possono negoziare prezzi più elevati per i loro prodotti.

A lungo termine, il gruppo operativo dovrebbe permettere a molte altre aziende agricole, la cui redditività attuale è seriamente compromessa, di continuare ad operare diversificando e riorientando la produzione verso prodotti ad alto valore aggiunto e rispondendo alla crescente domanda del mercato. Secondo le stime, gli agricoltori pionieri saranno in grado di migliorare il loro margine netto per ettaro del 20-30 %.

Titolo del progetto	Ecopionet: Innovazione e bioeconomia nell'ambiente rurale
Tipo di beneficiario	Gruppo operativo EIP-AGRI
Periodo	2018-2020
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione complessiva: 509 019 euro • Contributo del FEASR: 407 215 euro • Contributo nazionale/regionale: 101 804 euro
Misura PSR	M16 — Cooperazione
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/ecopionet-innovation-andbioeconomy-rural-environment_en • https://pionerosecologicos.net
Contatto	raquel.arroyo@irnasa.csic.es

PRECEDENTI OPUSCOLI SUI PROGETTI FEASR

Altri esempi interessanti di progetti di sviluppo rurale finanziati dal FEASR sono reperibili in precedenti edizioni dell'opuscolo sui progetti FEASR. Ogni edizione mette in evidenza esempi di progetti riusciti su un tema specifico dello sviluppo rurale.

Gli opuscoli sono disponibili nella sezione Pubblicazioni del sito della RESR all'indirizzo https://enrd.ec.europa.eu/home-page_it.

Zone rurali dinamiche



Rural Inspiration Awards 2019



Bioeconomia



I giovani e il ricambio generazionale



Innovazione digitale e sociale nei servizi rurali



Economie rurali efficienti in termini di risorse



Sostenere le imprese rurali



Transizione verso economie rurali più verdi



Integrazione dei migranti e dei rifugiati



PUBBLICAZIONI DELLA RESR

Le nostre pubblicazioni vi permettono di restare aggiornati sulle ultime novità e di conoscere opinioni e tendenze nel campo dello sviluppo rurale in Europa.

Ogni pubblicazione della RESR è pubblicata due volte l'anno in formato digitale e cartaceo in sei lingue dell'Unione (DE, EN, ES, FR, IT, PL): https://enrd.ec.europa.eu/publications/search_it.

Rivista rurale dell'UE

È la principale pubblicazione tematica della RESR.

Opuscolo dei progetti FEASR

Una selezione di progetti finanziati dal FEASR su un particolare tema attinente allo sviluppo rurale.

Rural Connections

La rivista della RESR con aggiornamenti politici e opinioni dei portatori di interessi sullo sviluppo rurale in Europa.

Newsletter della RESR

Tutte le ultime notizie dall'Europa sullo sviluppo rurale, una volta al mese, direttamente nella vostra casella di posta.

Abbonatevi al seguente indirizzo: https://enrd.ec.europa.eu/news-events/enrd-newsletter_it.

PER INFORMARSI SULL'UE

Online

- Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali: https://europa.eu/european-union/index_it.

Pubblicazioni dell'UE

- È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'UE gratuite e a pagamento al seguente indirizzo: <https://op.europa.eu/it/web/general-publications/publications>.
- Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (cfr. https://europa.eu/european-union/contact_it).

La RESR online



Visitate il sito web della RESR

 <https://enrd.ec.europa.eu>

Iscrivetevi alla Newsletter della RESR

 https://enrd.ec.europa.eu/news-events/enrd-newsletter_en

Seguite la RESR sui social media

 www.facebook.com/ENRD_CCP

 www.twitter.com/ENRD_CP

 www.linkedin.com/company/enrd-contact-point

 www.youtube.com/user/EURural

 www.instagram.com/enrdcp

Punto di contatto RESR
Rue de la Loi/Wetstraat, 38 (bte 4)
1040 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË
Tel. +32 2 801 38 00
info@enrd.eu



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

<https://enrd.ec.europa.eu>



European Network for
Rural Development